la contrada

CASA BENJAMIN

Progetto alloggio per l'autonomia

CARTA DEL SERVIZIO

La Contrada s.c.s. (società cooperativa sociale)
sede legale: P.zza Carlo Felice, 18 - 10121 Torino – sede operativa Via Circonvallazione 42, Riva Presso Chieri (To)
C.F.: 97788510010 - P.iva: 11297250018 N.REA: TO-1217337 Albo Soc. Coop Soc.: n. C 114489 Cod. Registro Regione Piemonte: D90923
tel.: 011.94.00.351 mobile: (+39)342.65.98.615 - info@lacontrada.org www.lacontrada.org – app mobile VicinidiVita

la contrada

PROGETTO ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA – CASA BENJAMIN

La Contrada s.c.s propone il Progetto Alloggio per l'autonomia per tutte quelle situazioni in cui la donna sola o la mamma con figli necessitano di un luogo sicuro da cui ripartire anche come soluzione post-dimissioni da Progetti Sostegno genitore-bambino

Pertanto, il principio dell'accoglienza comunitaria consiste nell'offrire:

- alla donna/mamma l'occasione di ri/scoprire spazi e tempi a lei dedicati, in una situazione di autonomia, la propria autodeterminazione, la propria genitorialità nel contesto favorevole del Social Housing
- ai minori la possibilità di recuperare la propria dimensione familiare in un contesto meglio definito in termini di spazi, con la possibilità di ristabilire gli equilibri con la mamma e gli eventuali fratelli.

DOVE

Il Progetto Alloggio Autonomia **CASA BENJAMIN** trova dimora presso Contrada San Pietro Social Housing, in Via San Pietro, 24 Chieri (To), una struttura a corte in cui sorgono 8 alloggi indipendenti tra loro ma con a disposizione servizi e spazi comuni nel centro di Chieri. La posizione degli alloggi consente molto agilmente l'accesso ai servizi di base (comune, scuole, ospedale, poste, esercizi commerciali, farmacie, ecc) in un contesto comunque diverso dalla città metropolitana, spesso ancora ambiente potenzialmente ostile per certe situazioni.

DESTINATARI

L'alloggio composto di cucina living su soggiorno, camera da letto e bagno, può accogliere **2 persone** ovvero **3 persone di cui un minore sotto i 3 anni**:

- nuclei di madri con bambine/i tra gli 0-15 anni
- donne in stato di gravidanza italiane e straniere che versino in condizioni di particolare svantaggio economico, abitativo, lavorativo, sociale o relazionale
- donne in stato di gravidanza con figli
- donne che provengono dal circuito penale in numero massimo di un nucleo alla volta
- donne sole, anche minorenni, previo specifico invio ed autorizzazione del Tribunale dei minorenni

Non sono ammesse situazioni di dipendenza da sostanze/alcol e di disagio psichico conclamato per i quali sia necessario un intervento sociosanitario. Non sono ammessi mamme o bambini con problemi psichiatrici, con problemi di tossicodipendenza e/o alcol-dipendenza per i quali sia necessario un intervento sociosanitario la cui natura è definita dalle vigenti normative nazionali e/o regionali

Il servizio è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Il percorso di accoglienza si sviluppa con tempistiche che tengano conto della complessità, delle caratteristiche personali e dei bisogni del nucleo. Si prevede un periodo di permanenza di 24 mesi circa.

la contrada

MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso e la presa in carico avvengono esclusivamente attraverso il Servizio Sociale Territoriale.

La fase di valutazione, e prima conoscenza, rappresenta un momento fondamentale per l'ingresso nella casa di accoglienza e getta le basi per lo sviluppo dell'intero percorso di autonomia della donna o del nucleo mamma-bambino. L'inserimento avviene attraverso segnalazione dei Servizi Sociali di competenza. La richiesta giunge al Responsabile del Servizio attraverso una sintetica **Scheda di segnalazione** a cui viene allegata una relazione, con l'esplicitazione delle motivazioni. Tale scheda fornisce un'utile traccia su cui basare i colloqui di filtro e i primi interventi. In seguito alla segnalazione, viene infatti effettuato un primo colloquio insieme ai Servizi Sociali invianti e un successivo colloquio che coinvolgerà anche l'ospite o il nucleo. Tale fase si rende necessaria per valutare la *compliance* e la tenuta all'inserimento abitativo (presenza di autonomia di base, motivazione personale, adesione al progetto).
Al termine del primo mese di permanenza, viene redatto il **progetto educativo individualizzato (PEI)** dall'equipe educativa.

Al momento dell'inserimento vengono richiesti i seguenti documenti e informazioni:

- dati dell'ente affidante e dell'ente contribuente (se diverso);
- decreto da parte del Tribunale per i Minorenni, se presente;
- documenti di riconoscimento della donna o dell'intero nucleo;

Inoltre, l'ospite è tenuta a compilare e sottoscrivere i seguenti documenti:

- il **Patto di Accoglienza** in cui si sottoscrive la richiesta di essere ammessa all'accoglienza comunitaria e di condividere i tempi degli obiettivi e le finalità dell'inserimento
- il **regolamento della casa**
- l'**informativa sulla privacy**.

Obiettivi generali

L'intervento dell'equipe educativa è volto a:

- offrire un luogo d'accoglienza familiare ed autonomo, in cui recuperare l'indipendenza del nucleo familiare o del singolo.
- favorire un relazione di aiuto matura e consapevole, volta al sostegno alla persona nel perseguire gli obiettivi del progetto, anche in continuità progettuale con realtà di comunità di provenienza.
- fornire un punto di riferimento relazionale volto a diminuire il senso di solitudine ed estraneità e a garantire un senso di accoglienza;
- valorizzare le risorse possedute dall'ospite e permetterle di utilizzarle (evitando di sostituirsi a lei per la risoluzione dei problemi), attivando in questo modo un rinforzo positivo che permetta la crescita di un'autostima e di maggiore padronanza delle proprie potenzialità;
- accompagnare l'ospite in una fase di crescita e maturazione orientandolo verso le specifiche risorse presenti sul territorio (formative/abitative/lavorative).

MODALITA' OPERATIVA

Trattandosi di Progetto di Autonomia, fondamentale sarà la fase di presentazione del caso e la conoscenza iniziale delle persone coinvolte e soprattutto del percorso svolto sino al momento della presentazione.

Sarà quindi fondamentale appurare in fase preventiva le capacità di autodeterminazione, rispetto a requisiti minimi, quali ad esempio: gestione della casa e delle spese e cura di base della prole.

Sarà quindi concordate con il Servizio inviante le ore di educativa necessarie per la conduzione del progetto.

L'accoglienza di ogni singolo/nucleo nel Progetto Alloggio per l'Autonomia **CASA BENJAMIN** segue un percorso articolato nelle seguenti fasi:

1. *Fase di osservazione*: nel primo mese di permanenza si avvierà un'osservazione sulle capacità di gestione dell'alloggio e degli impegni fissati in fase di accoglienza.
2. *Sostegno socio-educativo*: si lavorerà con l'ospite e il nucleo, attraverso colloqui individuali ed interventi educativi, diretti al raggiungimento degli obiettivi del progetto, al miglioramento del rapporto madre/bambino (nei casi ove occorra), all'adeguamento delle modalità relazionali con altri adulti e al confronto con i problemi della vita quotidiana.
3. *Ricerca di una stabilità lavorativa*: si incrementeranno le occasioni formative, si favorirà la sperimentazione nel mondo del lavoro o il rafforzamento della condizione lavorativa esistente; si verificherà il mantenimento del lavoro (seppur minimo) e si fornirà un eventuale supporto nella ricerca di soluzioni lavorative stabili e durature.
4. *Ricerca Abitazione*: si lavorerà nell'affiancamento sulla ricerca di una soluzione abitativa autonoma in vista della conclusione del progetto, sempre in accordo con il Servizio Inviante.

Durante il periodo di permanenza dell'ospite o del nucleo presso la casa sono previsti degli incontri periodici di verifica del progetto con i Servizi Sociali invianti e la stesura della relazione di aggiornamento, redatta dall'equipe educativa e dal Responsabile del Servizio e inviata ai Servizi Sociali referenti (ogni sei mesi).

Nella quotidianità l'equipe educativa si porrà i seguenti obiettivi:

- valutare i bisogni specifici di ogni donna/ madre e di ogni nucleo;
- sviluppare competenze nella gestione della quotidianità;
- valorizzare la relazione madre-figlio a garanzia dell'esperienza della maternità e della necessità di fornire adeguate risposte ai bisogni di crescita dei bambini/e;
- sostenere le mamme verso un processo di crescita basato sull'incremento della stima di sé che le guidi verso percorso di autonomia sociale e lavorativa;
- ridare autonomia alla coppia mamma-bambina/o puntando al suo reinserimento sociale;
- favorire una relazione di fiducia con i membri dell'équipe;
- orientare e favorire la sperimentazione nel mondo del lavoro o il rafforzamento della condizione lavorativa esistente;
- orientare ai servizi e alle risorse del territorio;
- sperimentare un'autonomia economica per conseguire una maggiore indipendenza;
- accompagnare alla ricerca di una soluzione abitativa futura.

L'EQUIPE EDUCATIVA

L'équipe, costituita da operatori in possesso di titoli di studio adeguati allo svolgimento delle mansioni educative, elabora e verifica il progetto educativo individuale, ne individua i percorsi necessari, gli obiettivi, la loro attuazione, le risorse e le difficoltà. L'equipe si riunisce settimanalmente allo scopo di analizzare le dinamiche di gruppo e dei singoli utenti, la metodologia di lavoro con gli ospiti e le strategie di intervento in relazione a particolari situazioni o eventi.

I responsabili del gruppo appartamento, educatori e gestori de La Contrada s.c.s., accolgono le domande dei servizi invianti e svolgeranno i primi colloqui conoscitivi degli eventuali ospiti.

Le educatrici sono le figure di riferimento all'interno della casa: accompagnano la donna singola nella cura del sé e dell'ambiente, durante l'eventuale gravidanza e nelle fasi successive che coinvolgono la neomamma nell'accudimento del proprio bambino. Attraverso la loro presenza quotidiana, i colloqui individuali e i momenti di gruppo, si incentivano le relazioni necessarie e significative per promuovere il percorso di crescita e di cambiamento.

Il mediatore familiare arricchisce e integra le diverse competenze educative con uno sguardo particolare alle relazioni all'interno del nucleo familiare.

Il **mediatore culturale,** come figura "ponte", facilita la comunicazione tra persone che parlano lingue diverse o con differenze culturali rilevanti - che potenzialmente possono dare origine a malintesi o conflitti.

Inoltre, qualora se ne valutasse la necessità, altre figure professionali differenti si potranno affiancare all'équipe educativa con attività di consulenza (psicologi, neuropsichiatri infantili, logopedisti…) e usufruendo dei servizi del territorio.

I volontari che collaborano alla gestione dell'ambiente educativo e alle attività saranno preparati e seguiti attraverso un costante supporto all'intervento educativo rispetto ad attività specifiche (di studio, ricreative, di accompagnamento).

Sono previste attività di tirocinio e/o ore di alternanza scuola lavoro per studenti appartenenti a scuole di formazione educative e per laureandi in discipline psico - socio pedagogiche.

LE DIMISSIONI:

Le dimissioni possono essere:

- concordate: nel caso in cui la fine del percorso segua la naturale evoluzione prevista dal PEI;
- per abbandono: nel caso in cui la donna/madre decida di abbandonare il percorso previo confronto con l'équipe educativa e l'Ente inviante;
- per espulsione: in casi molto gravi e attraverso una gestione condivisa della situazione con l'Ente Inviante.

la contrada

CONTRIBUZIONE

I costi del progetto consistono in

1) una quota alberghiera fissata a **€ 720,00**, inclusiva di:

- contributo locazione……..€ 450,00
- utenze luce, gas, acqua, tassa rifiuti…… € 160,00
- wi-fi……..€ 10,00
- utilizzo lavanderia e spazi comuni……..€ 30,00
- fornitura arredi e manutenzione ordinaria…€ 70,00

2) I costi del personale saranno fissati sulla base delle ore di educativa proposte secondo le necessità del nucleo.

3) Costi per spese personali (corrisposti direttamente al/la beneficiario/a) solo in caso di totale mancanza di redditi o altre forme di sostegno economico.

Strumenti e modalità di rilevazione della soddisfazione

L'ente ha istituito presso ogni servizio la cassetta dei Reclami/ segnalazioni / suggerimenti R.S.S.BOX per dare la possibilità ad ogni beneficiario di apportare le proprie considerazioni in maniera libera, anche in forma anonima, se preferita.

Disponibilità e diffusione del materiale informativo

La **Carta dei Servizi** e i suoi allegati ed altro materiale informativo sul servizio sono disponibili:

⇒ sul sito www.lacontrada.org (pdf scaricabile)
⇒ al momento di prima conoscenza dei servizi invianti, delle ospiti e loro eventuali familiari e di chiunque abbia interesse conoscere il servizio offerto
⇒ su richiesta in qualsiasi altra occasione, presso la sede operativa della Cooperativa.

La Contrada Società Cooperativa Sociale

Sede Legale: P.zza Carlo Felice 18, 10121 Torino

Sede Operativa: Via San Pietro, 24 Chieri (To)

Coordinatrice del Servizio
Irene Vacchina (tel. +39 320 707 6578 – irene.vacchina@vicinidivita.it)

Presidente de La Contrada scs e responsabile del servizio

Giacomo Paolo Ciavarella (tel. 3426598615 – giacomo.ciavarella@lacontrada.org)